

## Solidarietà

## L'AVIS cerca donatori

Nell'anniversario della nascita del medico che per primo scoprì l'esistenza dei gruppi sanguigni, L'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) ha lanciato



**Maria Teresa Ruta e Assane Ba, testimonial Avis.**

un allarme: serve più sangue per salvare vite umane.

Poche settimane fa, il 14 giugno scorso, si è tenuta la giornata mondiale della donazione di sangue. La scelta del giorno non è casuale. Infatti vi si commemora la nascita dell'immunologo Karl Landsteiner che nel 1900, a 32 anni, scoprì che il sangue umano si suddivide nei gruppi sanguigni A, B e 0, tre gruppi ai quali i suoi assistenti in seguito aggiunsero il gruppo AB. Per questa rivelazione, che è alla base della moderna medicina d'urgenza e della chirurgia che ha trovato la sua massima espressione nei trapianti di organi, il dottor Landsteiner ottenne il premio Nobel.

Com'è ormai risaputo, la tra-

sfusione di sangue, resa possibile dagli studi del dottor Landsteiner, è spesso l'unico modo per salvare vite umane. Purtroppo le preziose sacche scarseggiano, soprattutto quelle dei gruppi più rari come B e AB negativo. E questa è la realtà con cui devono confrontarsi sempre più spesso i responsabili dei servizi trasfusionali i quali, soprattutto d'estate e nelle località balneari, quando si verificano più incidenti stradali, sono talvolta costretti a lanciare appelli attraverso i media per reperire donatori. Eppure donare il sangue dovrebbe essere un gesto entrato nelle abitudini di tutti coloro che ne possiedono i requisiti. Perché all'immenso valore umanitario

della donazione in sé si somma il beneficio personale sul piano della salute dal momento che tutti i donatori vengono sottoposti a controlli medici periodici, obbligatori e gratuiti, che consentono di individuare in tempo l'eventuale insorgere di molte malattie. Dunque, perché esitare? In Italia chiunque abbia un'età compresa fra i 18 e i 65 anni e un peso corporeo non inferiore a 50 chilogrammi può recarsi con fiducia presso i centri trasfusionali oppure presentarsi ai volontari delle unità mobili dell'Avis. Bastano pochi minuti per compiere un gesto che vale più di tante ricchezze. Ma bisogna decidere presto: la vita non aspetta.

**Adele Marini**